

LA PALA DI SAN MARCO

Uno dei fulcri della mostra è la ricostruzione della *Pala di San Marco*, commissionata da Cosimo de' Medici per l'altare maggiore della chiesa omonima. L'evento rappresenta un'occasione unica: per la prima volta dopo oltre trecento anni, vengono riunite 17 delle 18 parti note dell'opera, provenienti da importanti musei di tutto il mondo, tra cui il Louvre, la National Gallery di Washington, l'Alte Pinakothek di Monaco e la National Gallery of Ireland di Dublino.

Intesa Sanpaolo è Main Partner della mostra e affianca il progetto, in particolare sostenendo l'operazione di ricostruzione della *Pala di San Marco*.

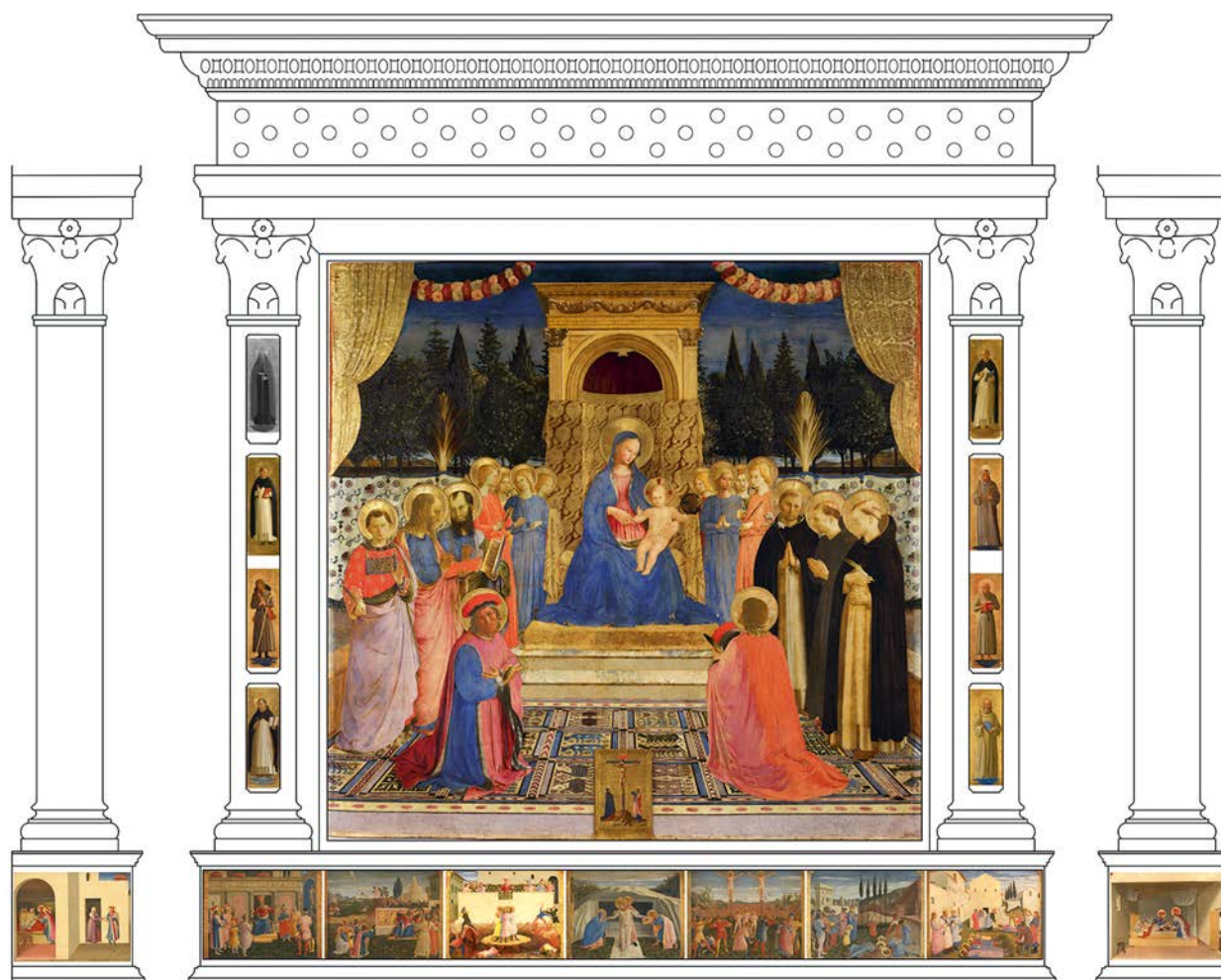
Dalla scheda in catalogo di Cecilia Frosinini

L'esecuzione della *Pala di San Marco* si colloca nel clima di rinnovamento della chiesa e del convento fiorentino, avviato nel 1438 da Cosimo e Lorenzo de' Medici, divenuti patroni della cappella maggiore. L'alienazione del precedente polittico di Lorenzo di Niccolò, datato 1402, segnò l'avvio di un progetto culturale e politico di ampio respiro, al centro del quale si trovava l'osservanza domenicana, sostenuta con decisione dai Medici e da papa Eugenio IV.

Secondo la cronaca del domenicano Serafino Razzi, Michelozzo completò la tribuna della chiesa nel 1439, mentre la consacrazione avvenne solo nel 1443: la pala va dunque collocata in questi anni. L'opera rappresenta un unicum, fulcro di un articolato programma religioso e politico, e segna l'affermazione della tipologia della "sacra conversazione".

La scena è ambientata in un *hortus conclusus*, forse allusivo all'orto conventuale, che si apre verso un paesaggio collinare. La Vergine col Bambino siede su un trono incorniciato da un'architettura michelozziana, circondata da otto angeli e otto santi disposti secondo due direttrici prospettiche convergenti. La scelta dei santi riflette la committenza: san Domenico e san Marco richiamano l'ordine e l'intitolazione della chiesa, Cosma e Damiano alludono ai Medici, mentre la presenza di Lorenzo, Giovanni, Francesco e Pietro richiama nomi ricorrenti nella famiglia. Particolare rilievo assume Damiano, raffigurato quasi di spalle, memoria del gemello perduto di Cosimo e del fratello Lorenzo, morto nel 1440. In primo piano compare un tabernacolo ligneo dorato con Crocifisso e dolenti, definito "pannello eucaristico", che instaura un dialogo diretto con il celebrante. L'opera era completata da una predella con storie dei santi Cosma e Damiano e da figure di santi dipinte sui pilastri laterali. Il complesso, una cosiddetta "pala quadra" di modello brunelleschiano, fu smembrato nel 1678-1679 e le singole parti disperse: è qui eccezionalmente ricomposta con 17 delle 18 parti oggi note. Le più recenti indagini diagnostiche hanno permesso di ricostruirne la struttura e chiarirne le dimensioni originarie.

Ricostruzione grafica della *Pala di San Marco*



L'ordine degli scomparti della predella, oggi smembrata, con l'insolita collocazione di due scene alle estremità laterali esterne della struttura, è stato determinato dall'analisi del supporto ligneo. Le scene erano separate fra loro da colonnine ioniche dorate. L'ordine dei santi nei pilastri, anch'essi smembrati, il fronte dei quali era costituito da una singola asse di legno, si basa sulle radiografie di tutti i pezzi, recentemente completate. Il pannello principale è qui inserito in un proscenio costituito da una strombatura profonda circa 11,5 centimetri. Angelico utilizzò una struttura simile nel *Tabernacolo dei Linaioli* (Museo di San Marco) la cui tavola centrale è inserita in una modanatura ad arco dipinta con angeli musicanti e in preghiera. La strombatura della *Pala di San Marco* poteva ugualmente contenere elementi decorativi. La dimensione eccedente è necessaria per ospitare l'ampiezza di una predella con struttura a scatola che ha scene ai lati. Inoltre la strombatura crea un proscenio per la scena principale. Il dettaglio architettonico scelto per ricostruire la cornice deriva dalle porte di Michelozzo nell'abside della chiesa di San Marco a Firenze.

Ricerca e consulenza storica e tecnica Roberto Bellucci, Ciro Castelli, Cecilia Frosinini, Luciano Ricciardi, Andrea Santacesaria, Carl Brandon Strehlike.

Beato Angelico
Pala di San Marco
1438-1442

TAVOLA PRINCIPALE

Madonna col Bambino in trono con otto angeli e i santi Lorenzo, Giovanni Evangelista, Marco, Domenico, Francesco, Pietro Martire, Cosma e Damiano e la Crocifissione tra la Vergine e san Giovanni Evangelista dolenti

Tempera e oro su tavola; cm 228 × 235
Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890, n. 8506

PREDELLA

Guarigione di Palladia e San Damiano accetta un compenso

Tempera e oro su tavola; cm 36,2 × 46,3
Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, inv. 1952.5.3

I santi Cosma e Damiano e i loro fratelli davanti al proconsole Lisia

Tempera e oro su tavola; cm 37,7 × 46,5
Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen München – Wittelsbacher Ausgleichsfonds, inv. WAF 36

I santi Cosma e Damiano e i loro fratelli salvati dall'annegamento da un angelo e il proconsole Lisia liberato dai demoni

Tempera e oro su tavola; cm 37,8 × 46,9
Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen München – Wittelsbacher Ausgleichsfonds, inv. WAF 37

I santi Cosma e Damiano e i loro fratelli vanamente condannati al rogo

Tempera e oro su tavola; cm 37,8 × 46,4
Dublino, National Gallery of Ireland, inv. NGI.242

Deposizione nel sepolcro

Tempera e oro su tavola; cm 37,9 × 46,6
Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen München – Wittelsbacher Ausgleichsfonds, inv. WAF 38 a

I santi Cosma e Damiano e i loro fratelli vanamente colpiti con frecce e pietre

Tempera e oro su tavola; cm 38,1 × 46,2
Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen München – Wittelsbacher Ausgleichsfonds, inv. WAF 38

Decapitazione dei santi Cosma e Damiano e dei loro fratelli

Tempera e oro su tavola; cm 37,3 × 46,1
Parigi, Musée du Louvre, Département des Peintures, inv. RF 340

Sepoltura dei santi Cosma e Damiano e dei loro fratelli

Tempera e oro su tavola; cm 38,4 × 45,6
Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890, n. 8494

Guarigione del diacono Giustiniano (Miracolo della gamba nera)

Tempera e oro su tavola; cm 37 × 45
Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890, n. 8495

PILASTRO SINISTRO

Beato domenicano (Giordano di Sassonia?)

Tempera e oro su tavola; cm 38 × 14
Firenze, Museo di San Marco, in comodato dalla Collezione d'Arte Fondazione CR Firenze

Santo pellegrino (San Rocco?)

Tempera e oro su tavola; cm 38,9 × 13,8
Altenburg, Lindenau-Museum Altenburg, inv. 92c

San Tommaso d'Aquino

Tempera e oro su tavola; cm 39 × 14
Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Galleria di Palazzo Cini, inv. FGC 40064

PILASTRO DESTRO

Beato Vincenzo Ferrer

Tempera e oro su tavola; cm 39,5 × 15
Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890, n. 10505

San Bernardo di Chiaravalle (o San Benedetto?)

Tempera e oro su tavola; cm 36,6 × 15
Altenburg, Lindenau-Museum Altenburg, inv. 92b

San Girolamo

Tempera e oro su tavola; cm 39 × 14
Altenburg, Lindenau-Museum Altenburg, inv. 92 a

San Romualdo

Tempera e oro su tavola; cm 40,48 × 13,34
Minneapolis, The Minneapolis Institute of Art, The Putnam Dana McMillan Fund, inv. 62.9